

Sezione NIDO

Anno scolastico 2019/2020

FINO A TRE...

Progetti e attività al Nido



PREMESSA

Il **gioco** è importantissimo per lo sviluppo del bambino, che impara per suo tramite a superare le difficoltà, ad entrare in rapporto con l'ambiente, a sviluppare la propria vita emotiva e la crescita intellettuale.

Il bambino ha bisogno di **esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili**, impadronirsi degli oggetti per conoscere peso, resistenza, temperatura, flessibilità.

In sezione è importante che i giochi strutturati siano studiati in base ai percorsi di vita e alle **abilità progressive dei bambini**. Gli oggetti devono assicurare la riuscita dell'azione, favorire la concentrazione, la ripetizione e lo scambio tra bambini.

Dopo questa premessa, sottolineando come il gioco sia la **dimensione ottimale** per lo sviluppo di tutte le abilità e potenzialità dei bambini da 0 a 3 anni, durante questo anno scolastico riprenderemo passo a passo, tutte le attività che saranno la base per una **crescita armonica e serena**.

Non esiste per il Nido un documento ufficiale che dia indicazioni precise rispetto alle attività destinate ai bambini al di sotto dei 3 anni.

Le ricerche in campo pedagogico e la pratica educativa hanno comunque contribuito a delineare **cinque Campi d'Intervento** che hanno un evidente legame con i Campi d'esperienza delineati nei Nuovi Orientamenti per la Scuola dell'Infanzia. I loro contenuti sono stati leggermente modificati per adattarli all'età dei bambini che frequentano il nido:

- *La percezione e il movimento*
- *Il gesto, le immagini e le parole*
- *L'ambiente e la società*
- *I problemi, le prove e le soluzioni*
- *L'identità e la socialità*

Questi sono quindi i Campi di Riferimento all'interno dei quali viene elaborata solitamente la progettazione del nido, tenendo presente comunque che la qualità della relazione con i bambini e coi genitori, la **costante attenzione ai cambiamenti di ciascuno** e l'aggiornamento culturale sono gli altri importanti elementi su cui essa va fondata.

LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO

1. La scoperta del corpo

Attraverso il contatto con chi lo accudisce e attraverso gli organi di senso il bambino riceve informazioni e sollecitazioni gradevoli o spiacevoli che lo aiutano a conoscere il mondo , a maturare la consapevolezza di avere un corpo.

Le operazioni di cura , alimentazione e addormentamento sono tutte vissute in una stretta vicinanza che non può che favorire una **dimensione ricca emotivamente** e molto feconda dal punto di vista cognitivo.

Soprattutto con i più piccoli, è molto difficile scindere in momenti separati le proposte che hanno una destinazione più formativa da quelle che sono esplicitamente funzionali al benessere fisico, poiché la risposta a necessità fisiche si connota quasi sempre di valenze educative.

La relazione con l'educatrice si sviluppa in modo tangibile ed evidente con l'aumentare dell'età dei bambini e il corpo diviene sempre più uno strumento governato e diretto con intenzione per muoversi, giocare ed entrare in contatto con gli altri decidendo da soli tempi, modi e attività a cui dedicarsi.

Ad un certo punto la coordinazione motoria farà sì che i contenitori di giocattoli e di oggetti diventeranno mete raggiungibili con facilità e all'interno di queste raccolte si spalancherà un mare di possibili nuove esperienze.

2. Io nel mondo

Questo progetto ha lo scopo di evidenziare le operazioni di esplorazione compiute dai bambini profondamente impegnati a scoprire la propria corporeità attraverso il **contatto con giocattoli e strutture**, che restituiscono loro percezioni e informazioni tattili e visive immediate.

La gamma delle informazioni è decisamente molto vasta: occorre avere presente che non tutte potranno essere piacevoli e che i bambini sperimenteranno sensazioni sgradevoli che impareranno ad evitare.

Due sono gli aspetti che il progetto approfondisce:

- *La fase orale che caratterizza il primo periodo della vita del bambino; il portare alla bocca gli oggetti come modo per conoscerli, per esplorarli*
- *Lo specchio come situazione ambigua, provocatoria, scelta per stimolare e incuriosire*

Questa proposta consiste sostanzialmente nell'offrire ai bambini molti oggetti che possano essere saldamente afferrati: sonagli in plastica e in gomma, giocattoli dalle forme più disparate.

ATTIVITA' ED ESPERIENZE

Di chi è?

Il gioco mira al riconoscimento delle proprie cose e prosegue con l'abbinamento tra l'oggetto e l'angolo al quale è destinato (il proprio bavagliolo, il proprio bicchierino, il proprio ciuccio, il proprio lettino).

Come si chiama?

L'obiettivo di questa attività è quello di porre in evidenza le diverse parti del corpo, denominarle e riconoscerle addosso a e stessi, addosso agli altri o su immagini.

Facciamo le impronte

“Che cosa succede se mettiamo del colore sulle nostre mani e poi le mettiamo sul foglio?”. Il gioco è legato all'esplorazione tattile del foglio con la mano colorata commentando poi insieme all'educatrice i prodotti realizzati.

3. Emozioni e sentimenti

Il bambino viene alfabetizzato ai propri sentimenti, cioè diventa capace di provarli e di riconoscerli, di identificarli ed evocarli, in primo luogo se ha la fortuna di avere accanto adulti capaci di provare sentimenti e consapevoli dell'enorme importanza che ha, per un individuo che cresce, **condividere** non solo le esperienze, ma anche le **emozioni** che queste possono suscitare.

Dedicare una serie di esperienze a questo argomento vuole essere un'occasione di riflessione per sollecitare comportamenti e parole nei quali ogni bambino possa cogliere qualche cosa in più, riesca a trovare suggerimenti e proposte per guardare

non solo con occhi diversi la realtà esterna, ma anche le reazioni che questa determina all'interno di ciascuno.

Trovare un nome per definire ciò che si prova aiuta a moltiplicare le possibili esperienze, conferendo loro una varietà di tonalità indispensabile alla costruzione della propria identità.

Gli scopi di questo argomento sono molteplici e molto importanti:

- Valorizzare l'affettività nella relazione adulto – bambino e tra bambini
- Favorire il contenimento degli atteggiamenti aggressivi
- Favorire la comunicazione
- Favorire il superamento dei conflitti

4. La manipolazione

Lasciare un'impronta di se stessi, affinare i movimenti, esprimere la propria fantasia: sono gli esiti più evidenti e gratificanti della manipolazione.

Costruire, plasmare, impastare, premere, schiacciare, staccare e attaccare, sono tanti modi per scoprire i materiali e imparare a conoscerli.

Nella manipolazione si compiono infinite azioni: sono impegnate le mani, ma anche tutto il resto del corpo, così le informazioni e le percezioni raccolte si trasformano in patrimonio cognitivo, in una mappa che guiderà nelle esperienze successive.

Al nido si può dedicare molto tempo a esperienze che favoriscano l'**acquisizione e il controllo della motricità fine** attraverso la manipolazione, mettendo a disposizione dei bambini materiali e oggetti che possano aiutarli a costruirsi una raccolta di dati tattili e percettivi molto ricca, in una dimensione favorevole e curata.

Grazie alla ricchezza degli stimoli a cui è sottoposto, il bambino è invitato a esercitare operazioni motorie sempre più precise e finalizzate a scopi diversi e a misurarsi con il mondo reale, sviluppando il **pensiero e la capacità simbolica**.

IL GESTO, LE IMMAGINI E LE PAROLE

1. Tra le pagine dei libri

La **valorizzazione della comunicazione** avviene anche attraverso il libro.

Il libro è un gioco molto particolare che ha a che fare con le parole: le parole e i gesti degli adulti saranno l'occasione per scoprire questa nuova meraviglia che ne contiene tante altre da riconoscere poco alla volta.

Gesti semplici e naturali, quali raccontare con la sola voce o narrare con un libro in mano, aiuteranno nel bambino la formazione di atteggiamenti e attenzioni positive verso le parole e verso i libri.

Grazie a questi oggetti così particolari e diversi dagli altri, sarà possibile **arricchire e ampliare la competenza linguistica**.

Nello sviluppo del bambino, la fantasia coincide con la possibilità di inventare, simbolizzare e astrarre: il Nido offrirà ai piccoli condizioni ottimali per imparare a pensare in una dimensione gioiosa, ricca e capace di incuriosire.

L'atmosfera della lettura sarà introdotta da una ritualità: si sceglieranno tutti insieme uno o due libri e si raggiungerà il luogo della lettura.

I bambini, man mano che l'esperienza si ripeterà, si aspetteranno dagli adulti gli stessi gesti e le stesse azioni rituali e si prefigureranno il succedersi degli accadimenti della narrazione.

2. Rime e filastrocche

Semplici filastrocche stimolano a scoprire la musicalità della lingua e permettono di **allenare la memoria** dei bambini.

Verranno proposte in momenti collettivi in tutto l'arco della giornata al nido.

3. Giochi di forme e colori

Per i bambini sarà allestito un ambiente ricco di stimoli e di **proposte percettive**, un repertorio ricco di oggetti con colori e forme diverse tra loro affinché ne notino la differenza. Mettere le mani su fogli e colori significa giocare con materiali che **lasciano un segno**, che prolungano e trasformano l'azione in qualche cosa che rimane, alla quale gli adulti attribuiscono importanza e che diventa occasione di interesse e di comunicazione.

4. Teatro

I travestimenti entusiasmano sempre molto: ai bambini piace poter frugare in mezzo a montagne di stoffe, indumenti, cappelli, berretti, sciarpe e borse e poi giocare a indossarli, sovrapponendoli con tanto divertimento e concentrazione. Questa attività impegna i bambini già attorno al secondo anno di età.

Non tutti i bambini però sono disposti a cambiare immagine, a camuffarsi con un cappello o una sciarpa, anche se guardano con ammirazione gli altri che ci riescono, in particolare gli adulti.

Il bello del gioco è che però, quando finalmente si è riusciti ad accettare il travestimento, si ritorna come prima e questo, poco per volta, i bambini lo scoprono con enorme entusiasmo, divertendosi molto e contagiandosi reciprocamente.

5. Strumenti musicali

L'attività consisterà in un graduale avvicinamento verso diversi strumenti musicali che, dopo qualche attimo di indecisione, verranno scelti dai bambini. Tra i tanti oggetti, alcuni, se agitati, potrebbero produrre dei suoni; altri suoneranno solo sfiorandoli, altri ancora percuotendoli.

Trascorso un certo periodo dalle prime proposte, si potrà introdurre l'uso di un sottofondo musicale e ai bambini sarà suggerito di accompagnare i suoni e le musiche dondolando il corpo o ballando.

L'AMBIENTE E LA SOCIETA'

1. Incastri e puzzle

L'educatrice proporrà semplici puzzle di pezzi grandi, robusti e molto colorati. Prenderà un pezzo alla volta, lo consegnerà ad un bambino e lascerà che con calma sottolineando l'azione che viene compiuta. La **verbalizzazione dell'azione** è particolarmente significativa perché serve a **dare conferma** della correttezza dei movimenti e del coinvolgimento emotivo. Si presenteranno anche i puzzle di legno, con i pomelli sulle figure e con le sagome sul pannello in legno.

Il gioco richiede **coordinazione** e sarà ripetuto più e più volte, le prime volte probabilmente senza gran successo; avrà comunque valore sia per la concentrazione che richiede sia per le sollecitazioni motorie e percettive che propone.

2. I fenomeni atmosferici

Che tempo fa fuori casa è una condizione che interessa sempre tutti i bambini fin da piccolissimi. Dal clima e dalla temperatura dipendono il loro abbigliamento e la loro possibilità di trascorrere una parte della giornata all'esterno. Se c'è il sole, si esce sul passeggino o a piedi per giocare o per correre in bicicletta e i movimenti, ma soprattutto i percorsi, sono molto diversi da quelli che si fanno nelle giornate fredde, con vento e pioggia.

Il caldo, il freddo, la pioggia, il sole non passano inosservati perché modificano sensibilmente azioni e comportamenti.

La conoscenza dei principali e più evidenti fenomeni atmosferici verrà proposta ai bambini prendendo in esame quelli di maggior evidenza e facilmente riconoscibili come la neve, la pioggia e il vento, che possono suggerire giochi e attività piacevoli e di grande coinvolgimento.

3. Gli animali e le piante

Il riconoscimento di alcuni animali e di alcune loro caratteristiche è per i bambini piccoli uno dei primi approcci al mondo della natura. L'**imitazione** dei versi o dei movimenti degli animali più comuni o degli animali esotici illustrati nei libri offrirà spunti di divertimento e **stimoli alla curiosità nei confronti della natura**.

Nella relazione tra adulto e bambino il riferimento agli animali è molto frequente, sia perché la maggior parte dei giocattoli raffigura animali, sia perché nei primissimi mesi vengono offerti ai bambini sgargianti animaletti di peluche, sia infine per l'affinità di comportamento che legano i cuccioli dell'uomo con quelli degli animali.

I PROBLEMI, LE PROVE E LE SOLUZIONI

Il bambino, nella sua esplorazione del mondo, raccoglie informazioni e percezioni sempre più articolate e specifiche.

L'abilità motoria e ancora l'abilità nell'usare le mani, nel coordinare i movimenti e nello stringere con forza rappresentano alcune delle modalità del bambino per entrare in contatto con la realtà.

“Che cos'è questo e che cosa ci posso fare?” sembrano essere le domande alle quali i bambini cercano incessantemente una risposta toccando, provando, assaggiando, osservando, annusando.

È un lavoro continuo che procede con apparente discontinuità; all'adulto sembra infatti che, nell'interessarsi di tutto, il bambino non si interessi di nulla, ma non è così.

Il movimento, l'azione e la simbolizzazione sono alcuni dei processi attraverso i quali avviene la conoscenza in una **continua riorganizzazione delle informazioni**.

1. Com'è difficile

Si farà in modo di allestire contesti vivaci, nei quali l'attenzione e la curiosità favoriscano percorsi di indagine e di esplorazione.

La **capacità di risolvere problemi** non è ancora pienamente acquisita a quest'età, ma è molto evidente la disponibilità dei bambini a mettersi in gioco, a provare e a esplorare con tutto il corpo l'ambiente e quanto esso contiene.

Per esempio, di fronte a un nuovo oggetto la maggior parte dei bambini mostra un deciso interesse; tutti cercano di afferrarlo ma quasi sempre, soprattutto se sono molto piccini o l'oggetto ha dimensioni inadeguate alle loro mani, non ci riescono.

La prensione infatti richiede una buona coordinazione motoria e la capacità di organizzare alcuni movimenti apparentemente semplici.

2. Uno sopra l'altro

Abbiamo a disposizione molti tipi di costruzioni: le costruzioni infatti sono un materiale duttile e "aperto" che permette un'infinità di esperimenti e prove.

I bambini osserveranno, terranno in mano i diversi pezzi, li sovrapporranno se ci riescono e faranno cadere la torre non appena possibile. Quest'ultima infatti è la parte più bella del gioco: un bel colpo e il lavoro va tutto all'aria.

L'altra parte divertente del gioco sarà quella del recupero dei diversi pezzi.

I bambini saranno invitati a cercarli e a riportarli o almeno a segnalare il ritrovamento di un pezzo. È questo un modo particolare di esplorare lo spazio, del tutto in sintonia con le possibilità dei bambini: una motivazione molto semplice li invita a muoversi, è una condizione per il proseguimento del gioco, il divertimento provato li incita a proseguire nella scoperta e a ripetere più e più volte il medesimo gioco.

L'IDENTITA' E LA SOCIALITA'

1. Giochi di benvenuto (canzoni e rituali)

Per i bambini più grandi ritrovarsi sarà un'occasione di grandi incontri, di emozioni e di dialogo, di scambi e di aspettative; ogni mattina ci sarà qualche cosa di nuovo e di piacevole da fare e da scoprire insieme agli amici e qualche volta da soli o con l'amico preferito.

La dimensione del Nido a quest'età può favorire emozioni e comportamenti di intensa reciprocità. Il gruppo, ormai abbastanza coeso, avrà già individuato al proprio interno preferenze e affinità (e anche rifiuti); l'arrivo di ciascuno sarà occasione per giocare insieme e per progettare, inventare, muoversi, parlare.

Il progetto intende sollecitare tra tutti i bambini occasioni di maggior conoscenza, di **scambio** e di più intensa **accettazione reciproca**, fondamentali per la costruzione di solide relazioni amicali.

2. Ogni cosa al suo posto

Mettere in ordine è possibile solo se si possiede una sorta di mappa mentale che suggerisce dove va quella certa cosa, dove sta di solito quel giocattolo e così via.

Per i bambini questa capacità è data dalla consuetudine con lo spazio personale o di gioco che si chiede loro di sistemare.

Mettere a posto significherà cercare un oggetto, andarlo a prendere, muoversi da solo, risolvere qualche problema e superare qualche ostacolo.

I bambini saranno quindi coinvolti in un grande gioco dalla doppia valenza: da una parte si tratterà di riportare le cose al proprio posto e dall'altra di farlo prestando attenzione alle caratteristiche dell'ambiente: occorre stare attenti a non urtare, a non rovesciare, a fare attenzione agli altri.

Grate della vostra attenzione e collaborazione auguriamo a tutti un buon anno scolastico.

Le educatrici